

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: *Voglio adorare te* (pag. 9)

Dal Libro del Profeta Isaia 11,1-5

Dalle Omelie di Papa Francesco (2/12/2014)

Gli occhi di un povero sono i più adatti a vedere Cristo e, attraverso di Lui, scorgere il profilo di Dio. Coloro che pretendono di sondare questo mistero con le risorse della propria intelligenza devono prima mettersi in ginocchio, in atteggiamento di umiltà, altrimenti non capiranno nulla... Cristo loda e ringrazia suo Padre perché ha deciso di rivelarsi a chi per la società non conta nulla e a chi magari conta ma sa farsi “piccolo” nell’anima. Soltanto questa povertà è capace di ricevere la Rivelazione che il Padre dà attraverso Gesù. E Gesù viene, non come un capitano, un generale di esercito, un governante potente, no. Viene come un germoglio. Lui è un germoglio: è umile, è mite, ed è venuto per gli umili, per i miti, a portare la salvezza agli ammalati, ai poveri, agli oppressi. Gesù è il primo degli emarginati, arrivando addirittura a ritenere un valore non negoziabile essere uguale a Dio. La grandezza del mistero di Dio si conosce soltanto nel mistero di Gesù e il mistero di Gesù è proprio un mistero dell’abbassarsi, di annientarsi, di umiliarsi che porta la salvezza ai poveri, a quelli che sono annientati da tante malattie, peccati e situazioni difficili. Fuori da questa cornice non si può capire il mistero di Gesù. Chiediamo al Signore, in questo tempo di Avvento, di avvicinarci di più al suo mistero e di farlo sulla strada che Lui vuole che noi facciamo: la strada dell’umiltà, la strada della mitezza, la strada della povertà, la strada del sentirci peccatori. Così Lui viene a salvarci, a liberarci.

Adorazione silenziosa

Sol. *Seguiamo il dolce Gesù quando un giorno, invitando i suoi discepoli a seguirlo li conduce su di un monte per insegnar la via di perfezione, additarci la via più facile del Paradiso. Perciò prende a parlare con dire: “Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli...”. Sublime e semplice parlare del Divin Maestro che ci insegna che noi morendo a noi stessi, persuasi che in noi niente ci è di buono che peccati ed imperfezioni, rendiamo a Dio solo il tributo di lode e onore.*

Tutti: *Quanto l’anima si avvantaggia vivendo in questa santa indifferenza e abbandono.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Cristo nostra pace* (pag. 8)

Dal Vangelo di S. Giovanni 17,1-11
Dalla Lettera Enciclica *Mysterium Fidei* del Beato Paolo VI

Ognuno comprende che la divina Eucaristia conferisce al popolo cristiano incomparabile dignità, non solo durante l'offerta del Sacrificio e l'attuazione del Sacramento, ma anche dopo, mentre l'Eucaristia è conservata nelle chiese, Cristo è veramente l'Emmanuel, cioè il «Dio con noi». Poiché giorno e notte è in mezzo a noi, abita con noi pieno di grazia e verità. Giacché il sacramento Eucaristico è segno e causa dell'unità del Corpo Mistico e in quelli che con maggior fervore lo venerano, eccita un attivo spirito «ecclesiale», non cessate di persuadere i fedeli che, accostandosi al Mistero Eucaristico, imparino a far propria la causa della Chiesa, a pregare Dio senza intermissione, a offrire se stessi a Dio in grato sacrificio per la pace e l'unità della Chiesa. Affinché tutti i figli della Chiesa siano una cosa sola e abbiano lo stesso sentimento, arrivino a godere insieme di quella unità di fede e di comunione che Cristo volle fosse il distintivo dei suoi discepoli. La Beata Vergine Maria, dalla quale Cristo Signore ha assunto quella carne che in questo Sacramento sotto le specie del pane e del vino è contenuta, offerta e mangiata, e tutti i Santi e le Sante di Dio, intercedano presso il Padre delle misericordie, affinché dal comune culto eucaristico scaturisca la perfetta unità di comunione fra tutti i cristiani.

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù, sole eterno che tramandi i tuoi raggi sulla nostra terra, manda un solo tuo raggio sull'anima mia, perché ti conosca per quello che sei, Somma Santità e perfezione. Gesù Vita, che dando a noi il pane degli angeli ci rendi atti alla conquista della gloria eterna... Dono che il suo divin Cuore nell'esuberanza del suo amore venne a donare, a lasciare ai discepoli suoi, e con essi a tutti gli uomini. Dono sì grande, sì prezioso, che né umana mente avrebbe saputo concepirne il desiderio, né volontà avrebbe osato domandare.*

Tutti: *Dono che solo gli angeli possono apprezzare e quei cuori a cui Gesù dà all'anima il raggio di luce che è Lui stesso. Dolce, Caro Gesù, fa' che noi possiamo essere penetrati nella nostra intelligenza per conoscere sì grande dono.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: È inconcepibile (pag. 9)

**Dalla Libro dei Salmi 51 (50), 1-16
Dalle Udienze del Beato Paolo VI (1970)**

Il nostro bene comincia dalla conoscenza del nostro male. Un senso oscuro ed inestinguibile d'indegnità e d'incapacità subentra nello spirito di chi agisce senza più riferirsi a Dio; e tanto dovrebbe bastare per accogliere con ineffabile gioia l'incontro con Cristo, che dà simultaneamente la coscienza del peccato e quella della sua misericordiosa e vittoriosa riparazione. «Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te, non sono degno d'essere chiamato tuo figlio!» (Lc 25,19-21). Ecco una scienza del male, che apre la porta alla riconquista del bene. Quei mali, che hanno annientato la vita terrestre di Cristo, l'empietà, l'ipocrisia, l'ingiustizia, la cattiveria, la delinquenza, la crudeltà, la viltà, la debolezza umana... sono ancora là e il solo sguardo, che perciò siamo obbligati a posare sopra i disordini e le sofferenze che sono nel panorama storico e sociale di questa ora della vita moderna, ci riempie d'immenso dolore. Come rimanere insensibili a ciò che oggi avviene nel mondo? Dolori patiti, non voluti, da grande parte dell'umanità. Vorremmo inviare a quanti soffrono e piangono, quel conforto che la Croce offre al dolore umano: una utilità redentrice, una ragione valorizzatrice. Ma qui fermiamoci; e con gli animi pieni della coscienza dei nostri mali morali, fisici e materiali andiamo verso la «spes unica», la Croce di Cristo, trofeo non più di morte, ma di vita risorta.

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù vede le nostre iniquità, i peccati commessi sin dalla creazione del mondo. Vede che l'onore dovuto soltanto a Lui viene tributato a idoli infami, vede i peccati di scandalo e i danni che da esso ne derivano alla società... Vede, l'amabile Gesù, le ingiurie e i disonori che gli si fanno, sente al vivo le bestemmie, il rammarico per i sacrilegi e le profanazioni. Vede la croce, i chiodi e quelle mani che ve li conficcheranno con inaudita barbarie...*

Tutti: *Gesù, vittima santa immacolata, offerta all'Eterno Padre per i nostri peccati, per la tua immensa carità, salvaci tutti in virtù dei tuoi meriti.*

Sol. *Gesù si sottomette volentieri alla volontà del Padre suo e, per volere di questo, all'ubbidienza alla stessa creatura da Lui creata, rendendosi ubbidiente sino alla morte di croce.*

Tutti: *Gesù, per quello spirito di santa umiltà di cui è penetrato il tuo santissimo cuore, nel volerti caricare dei nostri peccati, salvaci, per i tuoi meriti infiniti.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *In manus tuas Pater (pag. 1)*

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini 1, 3-12**Dall'Angelus di Papa Francesco (8/12/2013)**

Piena di grazia! E così Dio l'ha guardata fin dal primo istante nel suo disegno d'amore. L'ha guardata bella, piena di grazia. E' bella la nostra Madre!... Il Vangelo di san Luca ci presenta Maria, una ragazza di Nazareth, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su di lei, quella ragazza di quel paesino lontano, si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere la madre del suo Figlio. Il mistero di questa ragazza di Nazareth, che è nel cuore di Dio, non ci è estraneo. Non è lei là e noi qui. No, siamo collegati. Infatti Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna! Con nome e cognome. Il suo sguardo di amore è su ognuno di noi. Allora, contemplando la nostra Madre Immacolata, bella, riconosciamo anche il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio.

Adorazione silenziosa

Sol: *Rallegrati, o Maria, che Iddio non farà un'altra donna che ti rassomigli, giacché tu fosti l'eletta, la privilegiata, l'Immacolata, degna di possedere nel tuo seno il Creatore e dare a noi il Divin Riparatore.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Insieme:

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

La Parola di Dio in Te si è fatta carne.

Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:

il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,

la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,

la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano,

ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:

sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,

sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero.

Amen.

(Papa Francesco)

Offerte: Kirie eleison

Canto finale: Ave piena di grazia (pag. 12)